

“Ricordando L’Esercito Britannico in Valle Scrivia tra Arquata e Libarna, Celebriamo 70 Anni di Pace Europea”

Novi Ligure, settembre 2015

Nel quadro delle manifestazioni che in tutta Italia si moltiplicano per commemorare degnamente il Centenario della Grande Guerra, i Gruppi Alpini di Novi Ligure e di Arquata Scrivia, con la collaborazione di Gavi, Serravalle Scrivia, Vignole e Borghetto Borbera intendono ricordare un episodio quasi dimenticato: la presenza, nel periodo 1917 – 1919, della Base Operativa dell’Esercito Britannico di supporto alle truppe impegnate al fronte in aiuto alle truppe italiane dopo



la rotta di Caporetto, ad Arquata Scrivia in località Le Vaie e Campora e nella stessa città di Arquata fino a Rigoroso ed in località Libarna nel comune di Serravalle Scrivia.

Tale campo, progettato per contenere fino a 60.000 soldati, arrivò a contenerne 36.000 in conseguenza del fatto che delle 5 divisioni previste sul fronte italiano, 2 furono dirottate in Francia grazie alla “miracolosa” strenua

resistenza delle riorganizzate truppe italiane sulla linea del Piave al comando del Generale Armando Diaz. Le restanti tre furono schierate sul Montello da Nervesa a Ciano-Rivasecca-Crocetta con sede del comando a Fanzolo. Il campo conteneva: magazzini di materiali di ogni tipo, bellico e non, necessari per le truppe impegnate sul fronte di battaglia, officine di riparazione automezzi-motocicli per e da il fronte, depositi di cavalli per i reparti di Cavalleria nonché alloggiamenti per i prigionieri austro-ungarici che furono anche utilizzati come lavoratori nelle varie officine del campo e come braccianti nella locale agricoltura.

La struttura era totalmente autosufficiente, dotata di panificio, lavanderia, mensa, ospedale e servizi vari.



Alla fine del conflitto si contarono 94 deceduti

Britannici, essenzialmente per malattia (febbre spagnola) o incidenti, che riposano nel Cimitero di Guerra del Commonwealth Britannico, estensione del cimitero comunale ad Arquata e 62 deceduti Austro-Ungarici che, inizialmente tumulati nel cimitero comunale di Arquata, nel secondo dopoguerra, furono riesumati e trasferiti in cimiteri di guerra austriaci. Altri prigionieri Austro-

Ungarici erano rinchiusi nella Fortezza di Gavi; di questi 6 perirono. Una lapide apposta nel Cimitero di Gavi li ricorda.



L'iniziativa programmata dai nostri gruppi intende ricordare con mostre fotografiche, dibattiti pubblici, concerti e solenni cerimonie, un avvenimento che ebbe un grande impatto sulle popolazioni locali che vennero a contatto con una cultura profondamente diversa e, per certi versi più avanzata. Contestualmente, la presenza nel campo e nel forte, dei prigionieri di guerra ci permetterà di ricordare come, attraverso un doloroso cammino di presa di coscienza durato circa 30 anni, dal 1915 al 1945, popoli un tempo nemici oggi possono convivere in pace in un Europa Unita.

Gruppo Alpini di Novi Ligure